

zia, era stato ridotto il suo suolo, e portata la bene-
 stanza de' suoi abitanti. Questi Sacerdoti tutti celebra-
 vano i divini ufficii in lingua Slava detta Glagolitica,
 e la loro istruzione in questa lingua, e nella Teolo-
 gia morale ricevevano nel loro Seminario di Priko
 presso Almissa a spese delle rispettive famiglie, che
 fornivano i viveri giacchè l' Istituto non aveva al-
 cuna dotazione. Sebbene egli mancava molto di che
 vi vuole per formare una discreta educazione Eccle-
 siastica, egli era qualche cosa, e dal medesimo
 colla prosecuzione nella lettura, e nello studio pri-
 vato, al quale si sono alcuni dedicati si sono for-
 mati non pochi abili Sacerdoti slavi e la loro e-
 ducazione à non poco contribuito alla prosperità
 della loro Patria.

Una popolazione, che quantunque abitasse fra
 monti conservava l'ambizione della sua origine, che
 aveva diritti, leggi, e consuetudini proprie, di che
 andava lieta e superba doveva star molto inquieta,
 minacciata com'era di perderle sotto il Governo
 Italico, che colle sue nuove istituzioni voleva tutta
 la Provincia regolare, e governare uniformemente
 a quella grandezza sotto alla quale era egli stesso
 nato, e colla sua filantropia per un paese non ancor
 affatto sviluppato sì vicino sì utile all'Italia. In
 questo stato di cose era facile l'illuderla sopra i
 reali suoi interessi, era facile spingerla ad ecces-
 si espiati in seguito con amare lagrime, ed un
 inutile pentimento.